

Situazione assai difficile ad Acri

Natale è andato in archivio ma i conti del commercio sono rimasti tutti in rosso

«Un periodo così è difficile da ricordare». Invocate soluzioni per contenere le perdite

**Il presidente
Vincenzo Toscano
si attende un lavoro
in sinergia
con il Comune**

**Rosanna Caravetta
ACRI**

Segnali di malessere erano già stati registrati nelle scorse settimane con un disperato Sos di commercianti e partite Iva sopraffatti dalla crisi e da una tremenda tassazione. Un grido di allarme di chi, tra mille difficoltà, sta comunque cercando di sopravvivere, lottando per non tirare giù la saracinesca.

Un anno nero quello appena conclusosi per l'economia locale, caratterizzato da un lunghissimo elenco di attività commerciali chiuse. Quelle rimaste in piedi invece aspettavano, fiduciosi, qualche segnale di rilancio proprio dalle festività natalizie. Un'occasione per rimettere in moto l'economia e un sistema impantanato. Purtroppo non è stato così e molte delle aspettative dei commercianti sono andate deluse.

Il dato allarmante è emerso da una relazione sulle vendite durante il Natale presentata ieri dalla Confcommercio e dal suo presidente Vincenzo Toscano. «Ci si aspettava qualcosa di più», la triste constatazione della Confcommercio, che ha sottolineato come un periodo natalizio così povero è difficile da ricordare. Salasso delle bollette e dei tributi locali e nazionali (acqua, tares, ecc), servizi inadeguati, mancato pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali, incertezza sul futuro economico: questo mix di ele-

menti, ha precisato Confcommercio, ha inevitabilmente provocato un calo consistente dei consumi. Se a tutto ciò si aggiunge che quest'anno finanche le luminarie natalizie sono state inesistenti, è un ulteriore elemento aggravante sulla ricadu-

ta negativa per le attività commerciali.

Un quadro locale in perfetta sintonia con le statistiche nazionali, dove le cessazioni di attività sono fortemente superiori alle nuove aperture. Quello appena conclusosi è stato, infatti, l'anno peggiore degli ultimi cinquant'anni: basti considerare che, secondo dati Istat, ci sono in media in Italia 63 fallimenti al giorno e che dieci milioni di italiani vivono sotto la soglia di povertà. A livello locale, escludendo pochi settori, come per esempio quello dell'elettronica e dell'informatica, unitamente ad alcuni discount, tutti gli altri hanno registrato una forte diminuzione delle vendite.

«Bisogna assolutamente trovare una soluzione – questo l'ennesimo appello dei commercianti e del presidente Toscano soprattutto agli amministratori – affinché si cerchi di contenere questa difficile situazione e contrastare questo circolo vizioso. Snellire la burocrazia, attuare una revisione della pressione fiscale e agevolare l'accesso al credito, favorirebbero la salute delle aziende». ◀

